

■ foto di Andrea Straccini

Professione facilitatori

La consulenza è un viaggio da intraprendere assieme alle aziende, secondo la filosofia di una nuova società che affianca le imprese del territorio per progredire verso l'eccellenza

Consulenza e formazione sono due parole che oggi fanno parte del vocabolario di ogni azienda, piccola o grande che sia. È la grande novità introdotta dalla globalizzazione, che aprendo nuovi orizzonti economici, commerciali, linguistici, non permette più a nessuno di restare chiuso nel suo capannone a produrre –tecnologie, materiali, servizi- ma costringe anzitutto le imprese medio-piccole a compiere un balzo in avanti, ad affrontare nuove sfide. E dunque, la figura del consulente diventa importante quanto quella del formatore: la prima ha il compito di guidare l'azienda attraverso i molteplici e a volte repentini cambiamenti del sistema (siano essi in ambito burocratico, legale o più strettamente produttivo); la seconda svolge la funzione di educare il personale dell'azienda, dal suo titolare all'ultimo degli operai, di istruirli nei nuovi compiti e nelle nuove –e sempre più necessarie- competenze da mettere in gioco per guardare con serenità al futuro. Gianluca Di Girolamo è un consulente e un formatore, che insieme ai suoi due soci Pierluigi Pace e Gaetano Lanza Volpe ha deciso di mettere al servizio delle imprese del territorio la sua ricca esperienza nel campo: diciotto anni spesi a fianco di grandi multinazionali, di pmi, di pubbliche amministrazioni tra corsi di formazione e di aggiornamento e, appunto, consulenze, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni aziendali, i rapporti di lavoro, i processi produttivi -in una parola: l'efficienza- delle aziende. Argo Consult, questo il nome

della società, contiene già nel nome (Argo) la filosofia di questo affiatato team: il viaggio compiuto da Giasone e dai suoi compagni sulla nave Argo, alla conquista del vello d'oro, è l'immagine «di viaggiatori perenni, per i quali la meta è importante ma lo è anche il viaggio stesso: un percorso da fare insieme ai nostri partner, che non ha una fine ma solo tappe periodiche di avvicinamento all'eccellenza», spiega Di Girolamo. «Argo Consult è, come recita il nostro slogan, "passione d'impresa". Un elemento razionale unito a uno emozionale. La nostra filosofia è quella di credere che pensare un modo diverso di fare impresa sia sempre possibile, di credere che la passione debba far parte di ogni cosa che facciamo, e di credere che non ci sia mai limite alla conoscenza, all'innovazione, alla voglia di cambiare». La giovane società (è nata alla fine del 2011) capitanata da Gianluca Di Girolamo opera in «otto ambiti specifici, riconducibili a due grandi "mondi": il primo è quello che chiamo "difensivo", e che riguarda la prevenzione, l'organizzazione e la gestione del rischio aziendale; il secondo, che definisco "offensivo", è rivolto invece allo sviluppo, all'innovazione, all'elevazione della performance. Naturalmente non si tratta di ambiti chiusi, di compartimenti stagni: è chiaro che migliorare l'efficienza e l'organizzazione aziendale tutela anche da rischi legati alla cattiva performance, alla possibilità di incorrere in sanzioni amministrative, alla perdita di clienti. Si tratta quindi di ambiti



■ (qui sopra) Gaetano Lanza Volpe, Gianluca Di Girolamo e Pierluigi Pace, i tre soci della Argo Consult

operativi che sono in comunicazione fra loro, e che cerchiamo di affrontare nell'ottica di una crescita globale dell'impresa». Organizzazione, risk management, performance, risorse umane, lean production, ambiente e energia, safety, responsabilità sociale sono gli otto ambiti operativi «da catalogo». «Ma svolgiamo anche servizi "su misura" per le diverse realtà aziendali: sviluppiamo percorsi indirizzati alla qualità o all'eccellenza produttiva in modo personalizzato, studiando la singola azienda e intraprendendo quindi il processo migliore appositamente per le sue esigenze: ciò che vale per una può non essere adeguato per un'altra, aldilà della teoria. Lavoriamo prevalentemente nel Centro Italia; nostri clienti sono le piccole e medie imprese ma anche grandi multinazionali come il gruppo Aptar, per esempio, o la Weatherford di Ortona, il gruppo Italfilfluid, o la farmaceutica Dialifluids». Questo per il privato. «Nel settore pubblico siamo a fianco di diversi Comuni (Pescara, Roseto, Rivisondoli, San Salvo e altri) e affianchiamo aziende pubbliche come Arpa, Gtm, Abruzzo Sviluppo, le Asl, e altre. Più spesso, in ambito pubblico, ci viene richiesta formazione e

anche organizzazione aziendale, o veniamo chiamati per gestire i processi di applicazione di direttive europee sulla privacy e altro». Tra le partnership «eccellenti» Argo Consult può, da qualche mese, annoverare anche quella con la Federcofit, la federazione delle pompe funebri, «che per legge sono obbligate, da qualche tempo, a seguire percorsi di certificazione di qualità e di trasparenza; e un'altra attività per noi importantissima è quella che svolgiamo sul fronte della responsabilità sociale: vendendo servizi, e non potendo donare nulla a nessuno, svolgiamo servizi di sostegno della collettività del territorio –gratuiti, beninteso- nelle scuole. Proponiamo incontri sull'educazione ambientale, o sull'educazione civica, sulla gestione del talento, crescita personale, apertura mentale, rispetto degli altri. Siamo convinti che il buon cittadino, così come il buon imprenditore che oggi si deve confrontare con problematiche di questo tipo all'interno delle aziende, vada fin da piccolo educato a queste tematiche, che per alcuni di noi costituiscono una novità, ma non sarà così per chi avrà un ruolo attivo nella vita sociale solo tra qualche anno. È parlando di questi

argomenti ai bambini di oggi che si forma una società evoluta nel futuro. In collaborazione col Rotary abbiamo già concluso una prima serie di incontri all'istituto Tito Acerbo di Pescara sulla comunicazione e sull'apertura mentale, che ha avuto un successo enorme, anche per il fatto che certi temi non rientrano nei programmi scolastici ministeriali; e sta per partire un altro progetto in una scuola media di Porto d'Ascoli, che prevede incontri con i ragazzi delle terze classi e le loro famiglie sulle scelte per il loro futuro, in modo da avvicinarli all'idea che un giorno dovranno entrare nel mondo del lavoro. Il grande problema della formazione scolastica italiana è il gap tra il percorso di studi, che si conclude idealmente con la laurea, e il mondo del lavoro vero, per il quale c'è sempre bisogno di un'ulteriore step formativo, a meno di scegliere un percorso fortemente indirizzato verso un obiettivo preciso. A questo scopo, oltre agli incontri che verteranno sulla consapevolezza, cioè sulla direzione da prendere, organizzeremo anche visite guidate in diverse aziende, per dar loro modo di "toccare con mano" alcune realtà che potrebbero, un giorno, vederli al loro interno».